

PRATO. Ricevere la Mela d'Oro, simbolo del premio Marisa Bellisario, non è cosa di tutti i giorni. E la pratese Elena David, 43enne amministratore delegato di Una Hotels&Resorts che oggi a Roma riceverà il premio istituito dalla Fondazione Bellisario, in collaborazione con Confindustria e Il Sole 24 Ore, giustamente, non nasconde la propria soddisfazione. «Appena appresa la notizia, ho avuto un colpo d'orgoglio - confessa quando la raggiungiamo telefonicamente a Firenze, alla sede centrale della Una Hotels&Resorts, uno dei più grandi marchi alberghieri a livello internazionale -. Il premio Marisa Bellisario è un riconoscimento prestigioso, forse l'unico per quanto riguarda la categoria delle donne e ottenerlo è motivo di grande soddisfazione. A rendermi ancora più orgogliosa - aggiunge - è stato scoprire che la mia candidatura è venuta da un organismo importante come Federturismo». Elena David ha iniziato la sua brillante carriera nel 1990. Dopo la laurea in economia e commercio, è stata assunta come assistente alla direzione finanziaria nella catena Starhotels diven-



*La candidatura
era stata proposta
dalla Federturismo
La consegna prevista
per oggi a Roma*

tandone, nel 1998, direttore generale. Lo stesso ruolo che le viene affidato nel 2000 da Bonaparte Group di Fusi e nel luglio del 2001 da Una Spa dove adesso ricopre la carica di amministratore delegato.

Elena David che vive a Prato con il marito Maurizio Uchino, un dirigente del reparto commerciale della Nuovo Pignone e ha due figli, Lorenzo di 12 anni e Virginia di 6, oltre a essere una famosa manager è anche docente all' università di Firenze per il corso di laurea in

E' Elena David: guida la Una Hotels

Donna e manager Ad una pratese il premio Bellisario

Economia e gestione dei servizi turistici e da ottobre 2003 è membro del consiglio direttivo di Aica, l'associazione italiana delle catene alberghiere.

Qual è il segreto per essere un buon manager?

«Più che le tante ore, conta quello che si fa. L'importante, in ogni lavoro, è impegnarsi davvero».

Come giudica la situazione economica toscana?

«Non ho la pretesa di avere una visione globale. Per il tipo di lavoro che svolgo, visto che Una Hotels&Resorts è leader per quanto riguarda alberghi business di città d'arte, non condivido molte delle scelte fatte per quanto riguarda il turismo, soprattutto a Firenze. E' vero che la cultura non deve appartenere solo a un élité, ma, in Toscana, puntare sul turismo di massa, a mio avviso, è sbagliato. Per valorizzare un ambiente che è natural-

mente dotato di un patrimonio inestimabile non si può puntare sul bivacco. Sarebbe auspicabile una maggiore selezione dei turisti. Del resto - aggiunge - Firenze è incapace di esprimersi a livello turistico. Ha un enorme patrimonio, ma al di là delle opere d'arte, offre ben poco al turista ed è, più in generale, una città dove ci sono molti segni di degrado».

Nonostante questo, però, Una Hotel&Resorts ha investito e investe molto in Toscana...

«E' una regione stupenda e proprio a Firenze, in San Frediano, abbiamo realizzato uno dei nostri fiori all'occhiello, l'Una Hotel Vittoria. Un hotel che per il suo design e le soluzioni architettoniche si è guadagnato le copertine di tutte le maggiori riviste del settore. A Montaione, invece, abbiamo avviato da tempo il recupero dell'esclusiva tenuta della fattoria Santo Stefano, dove una parte dei casolari sono già diventati altrettante case vacanza dotate di piscina e dove è imminente la realizzazione di un hotel con centro congressi. Nel Mugello, infine, a pochi passi da Bilancino stiamo recuperando l'antica villa Le Maschere».